



Rassegna stampa della settimana dal 25 al 31 marzo 2019

Europa

1

Ue pronta a chiudere la missione Sophia. L'Italia punta ad ottenere una proroga

Prevista per oggi una riunione a Bruxelles in vista della scadenza dei tre mesi in più concessi. L'Europa vuole lo stop. Roma invece chiede nuove regole sull'accoglienza dei migranti a partire dai criteri di riparto tra i paesi

”

Tre mesi di proroga non sono bastati per trovare una soluzione. E così oggi, il Comitato per l'ordine e la sicurezza che si riunisce a Bruxelles, potrà decidere di dire stop alla missione Eunavfor Med Sophia. Quell'operazione istituita nel 2015 con il compito di contrastare il terrorismo e il contrabbando di armi e petrolio, ma anche di addestrare la

Guardia costiera libica. Il governo italiano sta continuando a trattare con l'Europa per cercare di trovare un minimo punto di incontro sul nodo della ripartizione dei migranti soccorsi nel Mediterraneo. Qualcosa che consenta un nuovo rinvio tecnico. Due i ministeri concentrati sulla trattativa, quello degli Esteri e quello della Difesa che, con il sostegno del Colle, hanno avviato contatti con gli altri partner Ue per cercare di capire fino a che punto fossero disposti a cambiare le regole di ingaggio. Ma, al momento, le porte sembrano tutte chiuse. Tanto che il Servizio per l'azione esterna della Ue (Seae), guidato da Federica Mogherini, ha comunicato che oggi proporrà agli ambasciatori la chiusura definitiva dell'operazione antiscafisti.

Fonte: Cristiana Mangani, il Messaggero 25-MAR-2019



Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Dispersi in 41. «Nessuno li cerca»

Quattro sbarchi in due giorni. Nessun porto chiuso. Mentre 41 migranti sono dispersi senza che la Libia abbia mosso una sola motovedetta per avviare ricerche che neanche le unità di soccorso dell'Ue stanno compiendo. Succede nel Mediterraneo, dove da giorni non c'è più una sola nave umanitaria. A preoccupare resta la sorte delle 41 persone citate in un allarme lanciato dalla Guardia costiera di Malta sabato scorso. Negli ultimi giorni sulla Libia stanno volando numerosi velivoli militari, alcuni appartenenti a servizi di intelligence europei. Flavio Di Giacomo, portavoce dell'agenzia Onu per le migrazioni: «Occorre intervenire per salvare le persone in mare». Negli ultimi giorni arrivati barconi anche in Sardegna e Puglia.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 26-MAR-2019

L'Oim: «Da sabato nessuna notizia di un gommone partito dalla Libia». Nelle ultime ore 4 sbarchi. Lampedusa, il sindaco Martello: «Arrivi quotidiani. Ma per nasconderli, tagliata l'assistenza medica»



La missione Sophia avanti per sei mesi senza le navi in mare

Sospensione temporanea dei salvataggi per accontentare Roma. Il pattugliamento sarà solo aereo. Mogherini: così si snatura l'operazione



conseguenza niente sbarchi sulle coste italiane. Il compromesso è stato raggiunto ieri nella riunione degli ambasciatori Ue, riuniti nel Comitato politico e di sicurezza. Un paradosso per una missione che si chiama EuNavForMed (European Union Naval Force Mediterranean, ossia Forza navale mediterranea dell'Ue). La soluzione non piace affatto a Federica Mogherini, che ha messo in guardia dal rischio di snaturare Sophia, nata nel 2015 proprio come missione navale con l'obiettivo smantellare il traffico di esseri umani.

Fonte: Marco Bresolin, la Stampa 27-MAR-2019

L'operazione Sophia va avanti per altri sei mesi ma, a causa delle elezioni europee, sospenderà «temporaneamente» le operazioni di salvataggio dei migranti nel Mar Mediterraneo. Niente più navi in mare, niente attività di ricerca e salvataggio. E di

Una nave dirottata dai profughi. E si apre lo scontro internazionale

Alle 17 di ieri, quando il mercantile turco Elhiblu 1 con 120 migranti a bordo è entrato nelle acque di competenza maltese, le autorità della Valletta hanno schierato le navi militari. E così si è aperto un nuovo caso che rischia di avere ripercussioni internazionali. Perché l'imbarcazione risulta «dirottata» dalle persone che aveva soccorso, determinate a non essere riportate in Libia come invece era stato deciso dalla guardia costiera di Tripoli. E ancor prima che Malta comunicasse il blocco navale, il ministro dell'Interno Matteo Salvini era stato esplicito: «L'Italia scordatevela».

Fonte: Fiorenza Sarzanini, Corriere della sera 28-MAR-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Italia-Malta, nasce l'asse anti clandestini

Caso Sea Watch, Salvini e Toninelli sono a rischio inchiesta. Gli atti a Catania



L'Italia trova l'accordo con Malta nel contrasto dell'immigrazione. C'è voluta una nave dirottata dai migranti, che rifiutavano di tornare alle violenze dei centri in Libia, per far aprire le trattative su un possibile «asse anti-clandestini»

tra due paesi che sull'accoglienza non si sono mai trovati in sintonia. Ieri ci sono stati i primi contatti formali tra il Viminale e il governo maltese, con l'ambasciatrice de La Valletta che è stata ricevuta al ministero dell'Interno. «L'occasione è ritenuta utile per aprire una nuova fase di collaborazione - viene chiarito - A breve verranno elaborate proposte concrete per intervenire contro l'immigrazione clandestina e il traffico di esseri umani nel Mediterraneo». Pattugliamenti e strategie comuni per chiudere dal mare e da terra ogni possibilità di accesso e di sbarco. Qualcosa da individuare in tempi rapidi, visto che si avvicina il bel tempo, e l'Operazione Sophia non è più presente per i controlli in mare.

Fonte: Cristiana Mangani, il Messaggero 29-MAR-2019

«Nel Mediterraneo c'è una violazione massiva dei diritti umani»

Il Viminale ieri ha diffuso una nota in cui si afferma che «la Libia può e deve soccorrere gli immigrati in mare» perché è «un paese affidabile». A certificarlo sarebbe la Commissione europea. La prova, secondo il ministero dell'Interno, è nel fatto che «la Libia ha ratificato la Convenzione di Amburgo del 1979 e quindi rientra nel piano globale Sar gestito dall'Organizzazione marittima internazionale, l'Imo». Ma la portavoce di Sea Watch Italia, Giorgia Linardi, obietta: «Ciò che sta accadendo nel Mediterraneo centrale verrà riconosciuto storicamente come una violazione massiva dei diritti umani».

Fonte: Adriana Pollice, il Manifesto 30-MAR-2019

«L'accanita attenzione sulle Ong ha prodotto una serie di anomalie»



Grecia, è boom di attacchi xenofobi

Migranti sempre più nel mirino. Decine di casi nelle ultime settimane. Atene preoccupata



In Grecia le segnalazioni di manifestazioni evidentemente razziste si moltiplicano, assumendo proporzioni preoccupanti. Proteste davanti ai centri e agli alberghi dove sono ospitati gli stranieri. A Konitsa cinque

bambini afgani attaccati da uomini mascherati. Bombe molotov contro un edificio a Vilia, villaggio a sud-est di Atene. Sono circa 6.000 i migranti ospitati in alberghi in Grecia. A questi, vanno aggiunti quelli che sono ospitati nei campi e negli hotspot, spesso in condizioni igieniche oltre il limite ed esposti alle intemperie. Luoghi che offendono la dignità umana e che non li rendono certo immuni dagli attacchi xenofobi.

Fonte: Marta Ottaviani, Avvenire 31-MAR-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

4

Caporalato senza fine. In Calabria il sistema continua a prosperare

Se vuoi lavorare, soprattutto se sei straniero, devi per forza farlo sotto i caporali. Non c'è altra soluzione a queste latitudini. Nella piana di Sibari, in tutto lo Jonio cosentino, e ancor più su fino in Lucania, nei campi di Scanzano e Metaponto, sono i caporali a trattare con i proprietari e quindi sono loro che forniscono la manodopera. Se vuoi lavorare in agricoltura devi sottostare ai loro ricatti. Dieci ore di lavoro quotidiano e una paga giornaliera da schiavi. A un posto di blocco trovati 56 braccianti, provenienti dalle campagne della Basilicata, stipati nei portabagagli. Denunciate 18 persone per caporalato e immigrazione clandestina.

Fonte: Silvio Messinetti, *il Manifesto* 26-MAR-2019

A un posto di blocco trovati i migranti stipati nei portabagagli. Denunciati in undici, tra cui tre imprenditori: 10 euro per 10 ore



Cittadinanza con lieto fine

Salvini: la darò a Rami (e ad Adam). È come un figlio, ha capito i valori del Paese. M5s: siamo felici di aver convinto il ministro. Il titolo arriverà per "meriti speciali"



Il braccio di ferro fra Lega e M5s è terminato. Il vicepremier leghista e ministro dell'Interno Matteo Salvini ha aperto alla possibilità di concedere la cittadinanza italiana a Rami Shehata, il tredicenne di origini egiziane che una settimana fa, aiutato da altri coetanei, ha contribuito a sventare una strage sullo

scuolabus dirottato da Ousseynou Sy a San Donato Milanese, dando l'allarme ai carabinieri. Il leader di M5s è «contento che abbia prevalso il buonsenso» e auspica che la cittadinanza venga concessa anche a un altro dei piccoli eroi, il 12enne Adam El Hamami.

Fonte: Vincenzo R. Spagnolo, *Avvenire* 27-MAR-2019

Migranti, l'atto d'accusa del garante "Troppo tempo rinchiusi nei centri"

Meno della metà (43%) dei migranti irregolari che nel 2018 sono stati reclusi nei centri di permanenza per il rimpatrio sono stati effettivamente rispediti a casa. E questo a dispetto del prolungamento dei tempi di detenzione (portati a sei mesi dal decreto sicurezza) e dall'aumento dei Cpr che Salvini vorrebbe realizzare uno per regione. Gli altri migranti sono stati rilasciati o per la mancata convalida del trattenimento da parte dei giudici o per la scadenza dei termini. Ma l'allarme sulla privazione della libertà in Italia non riguarda solo i migranti. Il sovraffollamento delle carceri è preoccupante: oltre 60.000 i detenuti, quasi 10.000 oltre la capienza dei 191 istituti di pena italiani.

Fonte: Alessandra Ziniti, *la Repubblica* 27-MAR-2019



fondazione franco verga

«Ponti, non muri». Il richiamo del Papa su accoglienza e integrazione

Prima visita di papa Francesco al Campidoglio. Nella Capitale che continua ad essere colpita dagli scandali - da ultimo, l'arresto del presidente pentastellato dell'Assemblea, Marcello De Vito, che avrebbe dovuto accogliere il Papa -, Francesco non parla di corruzione e si limita ad auspicare «una rinascita morale e spirituale della città». Quindi esclama: «Roma città dei ponti, mai dei muri!». Fuori dal Campidoglio, Francesco ha salutato la gente in attesa sotto la pioggia: «Nel cuore del Papa trovano posto anche coloro che non condividono la nostra fede: per tutti è la mia vicinanza spirituale e il mio incoraggiamento ad essere ogni giorno artigiani di fraternità e solidarietà».

Fonte: Gian Guido Vecchi, *Corriere della sera* 27-MAR-2019

Lampedusa, porto aperto d'Italia "Sbarchi continui, siamo rimasti soli"

Gli ultimi 23 sono arrivati in una serata buona per la pesca dei calamari. Giovanni Viva, il primo ufficiale della Mare Jonio, stava sul ponte con la sua lenza quando ha visto il barchino scivolare silenzioso dentro il porto. «Ho avvisato io la capitaneria che era arrivato un altro gruppetto di migranti – racconta - Nessuno se n'era accorto. C'erano anche tre donne e un bambino». È così che si arriva a Lampedusa, è così che si arriva in Italia dove i porti (tranne che per le navi umanitarie) sono evidentemente aperti e dove non è schierato alcun apparato «di controllo delle nostre frontiere», come ama dire Matteo Salvini.

Fonte: Alessandra Ziniti, *la Repubblica* 28-MAR-2019

I volontari: aumentano i naufragi. Il sindaco: "Abbandonati dal governo, cancellati anche gli sgravi fiscali"

